

Louis Bouyer
IL SENSO DELLA VITA MONASTICA
 Qiqajon, 2013
 pp. 296, € 29



SPIRITUALITÀ

IL MONACO, SENTINELLA CHE SCRUTA L'ALBA

di **Piero Pisarra**



«Questo libro si rivolge innanzitutto ai monaci», avverte l'autore nella premessa. Ma l'avverbio non è da intendersi in senso limitativo. Perché «in ogni vocazione cristiana vi è il germe di una vocazione monastica che può svilupparsi in misura più o meno grande». E il monaco non è un cristiano speciale, ma una sentinella che scruta l'alba del giorno nuovo, testimone di un umanesimo che non si esaurisce nel qui e ora, perché si apre al futuro di Dio: «Umanesimo escatologico», secondo la definizione che l'autore mutua da dom Clément Lialine, monaco di Chevetogne.

Frutto di una serie di conferenze per i monaci di La Pierre-qui-Vire, nel 1949, questo libro è un classico: un'introduzione teologica e spirituale alla vita monastica scritta da un sacerdote oratoriano venuto dal protestantesimo e grande conoscitore della letteratura patristica (qualche anno dopo sarebbe stato tra gli artefici del rinnovamento conciliare). Nei 65 anni che ci separano dalla concezione di questo scritto, la ricerca storica ha fatto molti progressi, ha arato campi nuovi, ha messo in risalto il ruolo dei padri orientali, siriaci in particolare, nello sviluppo del monachesimo, ha proposto una visione forse meno romantica della vita monastica. Eppure questo di Louis Bouyer resta un testo prezioso, tra i più chiari e affascinanti sul monastero come «avanguardia della Chiesa pellegrina, in cammino verso il cielo». «Cibo solido», scrive nella prefazione Luigi d'Ayala Valva. Capace di nutrire ancora per molto tempo quanti vogliono accostarsi a esso.